GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — GIOVEDI' 14 NOVEMBRE — **NUM. 268**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Viaggio delle LL. MM.

Ancona, 13. — Le Loro Maestà furono accolte a Loreto e ad Osimo, ove fecero brevissime fermate, dalle Autorità, dalle Associazioni e da grande folla plaudente. Ad Ancona le LL. MM. largirono lire 3000 per la fondazione dell'Asilo infantile nel sobborgo Archi e lire 1000 per incoraggiare la costruzione di un bastimento e dare lavoro agli operai nel presente inverno. Agli Asili di Fabriano e Jesi donarono lire 1000 ciascuno.

Macerata, 13. — Oggi al passaggio delle LL. MM. dalla stazione di Civitanova convennero a presentare i loro omaggi la Deputazione del Consiglio provinciale, tutti i Sindaci e Giunte Municipali, le Autorità civili e militari, il Corpo insegnante, gli studenti, le Società dei reduci e operaie colle proprie bandiere, e una Commissione di signore di Macerata. Furono presentati alle LL. MM. parecchi indirizzi e diversi mazzi di fiori alla Regina. Vi erano 12 bande musicali; folla immensa, accoglienza entusiastica, commovente.

Giulianova, 13. — Le Loro Maestà giunsero a Giulianova alle ore 1 55, accolte con indescrivibile entusiasmo da queste popolazioni, scese in massa ad applaudire agli Augusti Sovrani. Il treno Reale ripartiva alle ore 2 42.

Pescara, *Scalo*, 13. — A Castellammare Adriatico festosa ed entusiastica accoglienza alle Loro Maestà, con concorso delle Autorità e Rappresentanza della provincia d'Aquila. Le Loro Maestà ripartono per Chieti fra le acclamazioni della folla.

Chieti, 14. — Le LL. MM. furono accolte con immense ovazioni dall'intiera cittadinanza; concorso straordinario; entusiasmo indescrivibile. Le LL. MM. espressero viva soddisfazione per le cordialissime accoglienze.

Pescara, 14. — Le LL. MM. sono tornate qui da Castellammare Adriatico alle ore 9 per riprendere la linea Foggia-Bari. Ricevute dalle Autorità, Rappresentanze ed affollata popolazione con vivissimo entusiasmo, ripartirono dopo 15 minuti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 10 novembre 1877, ed il codicillo del 20 dello stesso mese, con cui il defunto avvocato Luigi Ricca lasciò la sua eredità, ammontante a lire 142,797 79 nette, per la erezione in Codogno di un Istituto che provveda di lavoro i poveri di quel paese;

Vista la domanda della Congregazione di carità di Codogno (Milano) per essere autorizzata ad accettare col beneficio d'inventario l'eredità, e per ottenere che la medesima fondazione sia costituita in Corpo morale;

Vista la deliberazione 14 giugno 1878 della Deputazione provinciale di Milano;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di carità di Codogno è autorizzata ad accettare l'eredità del fu avvocato Luigi Ricca, a termini del testamento e codicillo succitati.

Art. 2. Il suddetto pio lascito, da intitolarsi *Causa Pia Ricca*, è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 19 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del 29 ottobre 1878.*

SIRE,

Per mancanza di fondi, non ha guari esauriti, non si possono rimborsare le spese per indennità di trasloco e di missioni, già liquidate a favore di pubblici funzionari, i quali sono per la maggior parte ammogliati con prole e provveduti di minimi stipendi.

Equità vuole che ai dissesti della traslocazione non si aggiunga il lungo indugio del rimborso di una spesa dagli impiegati sovente anticipata con gravi sacrifizi.

Oltre di ciò il servizio di sicurezza pubblica ha richiesto in questi ultimi tempi, per imperiose ragioni d'ordine pubblico, nuove traslocazioni e nuove missioni a cui converrà provvedere.

La somma che all'uopo si ritiene indispensabile si calcola ascendere a lire 30,000. Laonde il riferente, valendosi del disposto dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito altresì a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, che autorizza un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo numero 41, *Indennità di traslocamento agli impiegati - Spese per ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero dell'Interno.

Il Num. **4561** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,625,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,374,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n° 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 30ª prelevazione nella somma di lire trentamila (lire 30,000) da inscriversi in aumento al capitolo n° 41, *Indennità di traslocamento agli impiegati - Spese per ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del 29 ottobre 1878.*

SIRE,

Con la legge del 7 gennaio 1869 venne autorizzata la spesa di lire 150,000 per espropriazione di terreni e per lavori di deviazione di un tronco di rettificazione della strada nazionale Sannitica in provincia di Campobasso. Il fondo, come sopra assegnato, risultò insufficiente, e per sopperire alla presunta deficienza fu prelevata nel 1874 la somma di lire 84,000 dal fondo per le *Spese impreviste.*

Ma anche tale previsione fu inferiore al bisogno in conseguenza sia dell'aumento di tagli per un più regolare tracciato, sia dei maggiori trasporti di materiali, sia infine del più alto prezzo acquistato dai terreni espropriati dall'epoca della compilazione del primo progetto, portante la data del 1863.

Essendo ora indispensabile di provvedere al pagamento delle liquidazioni definitive delle indennità di terreni occupati dalla strada, già aperta al pubblico, e dei crediti residuali della Impresa assuntrice dei lavori, inquantochè un ulteriore ritardo risulterebbe dannoso egli interessi dello Stato, ragion vuole di poter subito disporre della somma di lire 49,000.

Il riferente perciò, valendosi del disposto dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 49,000 da inscriversi in aumento al capitolo 210, *Rettifica del tronco fra la via Croce ed il primo rettilineo della Piana di Sepino-Campobasso*, del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. **4562** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,655,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,344,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 31ª prelevazione nella somma di lire quarantanovemila (L. 49,000) da inscriversi in aumento al capitolo n. 210, *Strada nazionale Sannitica - Rettifica del tronco fra la via Croce ed il primo rettilineo della Piana di Sepino-Campobasso*, del bilancio stesso pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

Una gran parte dei locali, destinati per gli uffici delle Corti di appello e delle Procure generali del Regno, si trovano in uno stato veramente deplorabile, ed i relativi mobili sono in alcuni uffici insufficienti al bisogno, ed in altri, per vetustà o per mancanza di riparazioni, indecorosi.

Le previsioni dei fondi, all'uopo stanziati in bilancio, sono state di gran lunga sorpassate, ed in modo assolutamente imprevidibile, dalle insistenti domande di vari presidenti di Corte di cassazione e di appello.

Per provvedere alle spese pei lavori riconosciuti i più urgenti, quali sono quelli richiesti, fra gli altri, per il collocamento della Corte di cassazione e della Corte d'appello di Firenze nel palazzo Buontalenti, si rende indispensabile di poter disporre almeno della somma di lire 40,000.

Il riferente perciò, valendosi del disposto dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto che autorizza un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*, di lire 40 mila da portarsi in aumento al capitolo 11, *Riparazioni ai locali e mobili*, del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Il Num.* 4563 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,704,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,295,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n° 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (lire 40,000) da portarsi in aumento al capitolo n° 11, *Riparazioni ai locali e mobili*, del bilancio stesso pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti Ministeriali dell'8 e 9 settembre 1878:

Galligari Michele, ricevitore del Registro a Castel di Sangro, traslocato ad Angri;

Vigliani Federico, id. ad Ariano, id. a None;

Facconti Antonio, id. a Castelfiorentino, id. a Cassano d'Adda;

Rimbotti nobile Carlo Alberto, id. ad Orbetello, id. a Castelfiorentino.

Con decreti Reali del 13 settembre 1878:

Giusiana Edoardo, ricevitore del Registro a Fossano, collocato a riposo;

Albini Giacinto, già capo di ripartimento nei disciolti Ministeri di Napoli, nominato conservatore delle Ipoteche a Potenza.

Con decreti Ministeriali del 16, 23 e 25 settembre e 3 ottobre 1878:

Rivera Carlo Alberto, ricevitore del Registro a Romano, traslocato a Sorrento;

Valle Rolando Vitale, id. a Spilimbergo, id. a Torre del Greco;

Battistini Alessandro, id. a Preseglie, id. a Cuorgnè;

Berta Giuseppe, id. ad Acquapendente, id. a Romano.

Con decreto Reale del 6 ottobre 1878:

Marvasi Enrico, ricevitore del Registro a Barcellona Pozzo di Gotto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Ministeriali del 10, 15, 16, 21, 23, 24, 25 e 26 ottobre 1878:

Scaglietta Giovanni, ricevitore del Registro a Torriglia, traslocato a Segni;

Scaramucci Andrea, conservatore delle Ipoteche, in aspettativa, richiamato in servizio a Foligno;

Mascherini Angelo, ricevitore del Registro a Garlasco, traslocato a Demonte;

Natale Giuseppe, id., sospeso, richiamato in servizio a San Valentino;

Serafino Giuseppe, id. a Petralia Sottana, traslocato a Partinico;

Terzi Nicola, id. a Troina, id. a Capurso;

Sibilla Giovanni, id. a Vinchiaturo, id. a Garlasco;

Rioli Antonio, id. a Mede, id. ad Udine (Ufficio delle Successioni e Demanio);

Cantù Giovanni, id. a Tolmezzo, id. a Mede;

Ferrari Cesare, id. a Mazzarino, id. a Tolmezzo;

Padiglione Luigi, ispettore a Pagani, id. a Salerno;

Cestari Enrico, id. ad Isernia, id. a Pagani;

Valizone Biagio, id. a Lanusei, id. ad Ariano;

Fadda Cesare, id. a Castrovillari, id. a Lanusei;

De Pertis Raffaele, ricevitore del Registro ad Isernia, id. a Sarno;

De Dominicis Salvatore, id., sospeso, richiamato in servizio ad Isernia;

Raymondi Allamiro, id., in aspettativa, id. a Preseglie;

Cieri Angelo, id., id., id. a Castel di Sangro.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 ottobre 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,519,989 93	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	164,906,457 42
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,139,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto ottobre 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	153,153,797 69	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	130,547,231 97	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	68,845,701 91	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	123,136,041 60	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	6,567,712 24	
Dazi di confine . . . . »	87,721,417 67	
Dazi interni di consumo. . . . . »	53,571,557 98	
Privative. . . . . »	130,860,518 90	
Lotto . . . . »	55,799,065 70	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	90,447,907 01	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	61,367,285 61	
Entrate eventuali diverse . . . . »	5,558,989 99	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	65,950,123 98	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	106,016,746 34	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	27,949,071 03	1,167,493,169 62
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	285,615,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	42,972,583 97	
Vaglia del Tesoro . . . . »	14,634,394 20	
Diversi . . . . »	86,813,420 71	453,535,998 88
		1,907,252,323 21

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,557,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro . . . . »	17,725,777 36	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,136 65
Pagamenti fatti a tutto ottobre 1878.		
Ministero delle Finanze e del Tesoro . . . . . . »	634,285,853 16	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	22,765,971 82	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	5,084,647 41	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	19,324,910 18	
Id. dell'Interno . . . . »	45,855,651 47	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	140,703,332 08	
Id. della Guerra . . . . »	176,238,827 36	
Id. della Marina . . . . »	38,313,973 67	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	9,171,478 96	1,091,744,646 11
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	684,813 82
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	146,317,243 81	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	46,946,154 62	193,263,398 43
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,781,541 59	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	48,523,437 57	
Crediti diversi . . . . »	26,065,463 41	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	1,449,500 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	33,816,800 13	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,836,158 52	182,972,328 20
		1,907,252,323 21

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto ottobre.

		MESE DI OTTOBRE 1878	MESE DI OTTOBRE 1877	DIFFERENZA NEL 1878	Da gennaio a tutto ottobre 1878	Da gennaio a tutto ottobre 1877	DIFFERENZA NEL 1878
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	30,121,819 04	29,729,669 79	+ 392,149 25	152,459,969 28	150,314,563 79	+ 2,145,405 49
	Imposta fondiaria — per arretrati	252,079 50	126,013 79	+ 126,065 71	693,828 41	1,216,129 27	— 522,300 86
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	20,032,379 03	22,598,489 56	— 2,566,110 53	130,343,049 06	134,767,221 50	3) — 4,424,172 44
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	56,880 87	11,471 60	+ 45,409 27	204,182 91	583,661 21	— 379,478 30
	Tassa sulla macinazione	7,504,060 21	7,789,045 61	1) — 284,985 40	68,845,701 91	68,903,420 40	— 57,718 49
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	10,691,833 29	10,658,363 37	+ 33,469 92	112,662,3[illegible]9 34	113,476,208 53	— 813,849 19
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,842,600 41	1,183,702 37	+ 658,898 04	10,473,682 26	10,619,056 31	— 145,374 05
	Tassa sulla fabbricazione	1,251,195 42	323,656 61	+ 927,538 81	6,567,712 24	2,664,858 45	+ 3,902,853 79
	Dazi di confine	10,336,153 08	9,033,899 54	+ 1,302,253 54	87,721,417 67	83,155,742 03	+ 4,565,675 64
	Dazi interni di consumo	5,629,928 89	6,917,689 35	— 1,287,760 46	53,571,557 98	59,173,161 81	— 5,601,603 83
	Privative	22,023,370 14	21,838,065 06	+ 185,305 08	130,860,518 90	126,033,953 19	+ 4,826,565 71
	Lotto	6,161,634 51	6,132,716 »	+ 28,918 51	55,799,065 70	53,307,133 91	+ 2,491,931 79
	Proventi sui servizi pubblici	8,443,977 55	5,096,462 83	2) + 3,347,514 72	90,447,907 01	75,572,417 37	+ 14,875,489 64
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,794,622 13	2,115,727 47	— 321,105 34	61,367,285 61	64,164,820 94	4) — 2,797,535 33
	Entrate eventuali diverse	287,200 93	309,360 71	— 22,159 78	5,558,989 99	9,478,202 96	5) — 3,919,212 97
	Rimborsi e concorsi alle spese	26,902,168 33	26,727,430 72	+ 174,737 61	65,950,123 98	67,424,553 04	— 1,474,429 06
	Entrate diverse straordinarie	14,526,512 54	14,296,026 64	+ 230,485 90	106,016,746 34	138,171,317 74	6) — 32,154,571 40
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,169,895 88	4,177,464 84	— 1,007,568 96	27,949,071 03	32,989,284 82	— 5,040,213 79
	TOTALE . . . L.	171,028,311 75	169,065,255 86	+ 1,963,055 89	1,167,493,169 62	1,192,015,707 27	— 24,522,537 65
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze e del Tesoro	62,534,014 20	64,774,048 26	— 2,240,034 06	634,285,853 16	682,233,376 69	7) — 47,947,523 53
	Id. di Grazia e Giustizia	2,242,406 29	2,258,009 95	— 15,603 66	22,765,971 82	22,490,849 52	+ 275,122 30
	Id. dell'Estero	518,586 12	693,906 72	— 175,320 60	5,084,647 41	5,075,970 61	+ 8,676 80
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,043,799 74	1,794,616 55	+ 249,183 19	19,324,910 18	17,906,324 84	+ 1,418,585 34
	Id. dell'Interno	3,344,844 05	4,577,960 36	— 1,233,116 81	45,855,651 47	45,251,513 57	+ 604,137 90
	Id. dei Lavori Pubblici	13,620,988 97	9,713,219 32	+ 3,907,769 65	140,703,332 08	94,743,648 14	8) + 45,959,683 94
	Id. della Guerra	14,210,751 79	16,936,475 18	— 2,725,723 39	176,238,827 36	172,036,748 71	+ 4,202,078 65
	Id. della Marina	5,617,903 85	5,166,278 57	+ 451,625 28	38,313,973 67	42,731,472 41	— 4,417,498 74
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	686,757 48	789,012 34	— 102,254 86	9,171,478 96	8,201,706 43	+ 969,772 53
	TOTALE . . . L.	104,820,052 49	106,703,527 75	— 1,883,475 26	1,091,744,646 11	1,090,671,610 92	+ 1,073,035 19
		+ 66,208,259 26	+ 62,361,728 11	+ 3,846,531 15	+ 75,748,523 51	+ 101,344,096 35	— 25,595,572 84

Roma, 12 novembre 1878.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

Vedi le **Annotazioni** *alla pagina seguente.*

Annotazioni *alla pagina precedente.*

1) La diminuzione di L. 284,985 40 proviene totalmente:

a) Da una maggiore anticipazione stata fatta in L. 150,000 dai ricevitori provinciali nell'ottobre 1877;

b) Da una minore scadenza verificatasi per L. 147,000 nel mese di ottobre 1878 in confronto del mese corrispondente del 1877.

2) A produrre l'aumento di L. 3,347,514 72 vi ha contribuito il versamento fatto nella Tesoreria di Milano per la maggior somma di L. 4,000,000 per proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato.

3) Il decremento di L. 4,424,172 44 è per la più parte la conseguenza delle maggiori detrazioni accordate dall'articolo 1 della legge 23 giugno 1877 ai redditi delle categorie *B* e *C* sino alla somma di lire 800 imponibili.

4) La diminuzione di L. 2,797,535 33 deriva dal trovarsi compresa nelle riscossioni del 1877 una partita arretrata del 1876 di L. 2,180,925 74 per fitto di beni demaniali destinati in servizio di Amministrazioni governative, la quale costituirà una permanente deficienza nel 1878, non potendo aversi una corrispondente entrata.

5) Anche il meno di L. 3,919,212 97 proviene principalmente dal comprendere L. 3,225,000, importo delle rate del 1871 cadute in prescrizione della rendita inscritta con R. decreto 24 febbraio 1872, n. 719, che formeranno una permanente deficienza nel 1878, dappoichè il relativo incasso doveva aver luogo nel 1876, anzichè nel 1877 come avvenne.

6) La diminuzione di lire 32,154,571 40 viene a convertirsi nel notevole aumento di L. 27,157,428 60, non tenendo calcolo delle seguenti somme state incassate nel 1877, che non potranno mai avere un corrispondente introito nel 1878, e cioè:

1° Di L. 42,312,000, prodotto avutosi della rendita consolidata 5 per 0[0 creata con R. decreto 6 agosto 1876, n. 3265, pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia;

2° Di L. 12,000,000, somma stata messa a disposizione del Governo dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, a tenore dell'articolo 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876;

3° Di L. 5,000,000, mutuo stato fatto al Tesoro dalla Cassa di Risparmio in Milano, giusta la Convenzione 18 agosto 1877 per la restituzione di anticipazioni fatte dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia per lavori e materiale delle Ferrovie Toscano-Liguri.

7) La minor spesa di L. 47,947,523 53 proviene dal pagamento verificatosi nel 1877, e nella maggior somma di L. 54,847,000 a favore della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, a termini della Convenzione 17 novembre 1875, e dell'articolo 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

8) A formare la maggior spesa di L. 45,959,683 94 vi concorsero:

1° La somma di L. 9,430,000 che costituisce l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'articolo 5 dell'Atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181;

2° La somma di L. 11,000,000 corrisposta all'Impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla Transazione 17 agosto 1877, approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi ci sono giunti col discorso pronunziato dal primo ministro della regina Vittoria al banchetto del lord mayor di Londra.

Il conte di Beaconsfield cominciò dal rammentare qual era la situazione un anno addietro all'epoca del precedente banchetto del lord mayor e la speranza che allora si nutriva nella riunione di un Congresso europeo, il quale ponesse termine alla guerra d'Oriente ed assicurasse la pace.

Poi accennò ai dubbi che il trattato di Berlino non abbia risoluto nessuna delle maggiori difficoltà e non abbia allontanato alcuno dei maggiori pericoli, e di qui l'oratore disse di togliere occasione per esporre chiaramente l'opinione del governo inglese sulla situazione attuale del Regno-Unito dal punto di veduta delle sue relazioni estere.

Parlando poi avanti tutto degli avvenimenti occorsi sulla frontiera nord-ovest dell'impero anglo-indiano e delle voci corse che debba riguardarsi come imminente ed inevitabile l'invasione dell'impero medesimo per dato e fatto di una potenza ignota, il conte di Beaconsfield proseguì: " L'attenzione del vicerè e quella dei governi dell'India e della Gran Bretagna è da lunga pezza rivolta alla questione delle frontiere nord-ovest del nostro impero indiano. In quanto concerne l'invasione delle Indie da quella parte, l'opinione del governo di S. M. è che questa invasione sia quasi impossibile.

" La base di operazioni di non importa quale avversario possibile è tanto lontana, le comunicazioni sono tanto difficili, l'aspetto del paese è anch'esso tale, che siamo arrivati da lungo tempo a questa conclusione, che un'invasione del nostro impero attraverso le montagne che formano la nostra frontiera al nord-est è un pericolo di cui non dobbiamo inquietarci.

" È nondimeno un fatto riconosciuto che questa frontiera è stata tracciata a caso dagli avvenimenti, e non è una frontiera scientifica, che eventualmente un nemico potrebbe suscitare nei nostri possedimenti degl'imbarazzi, dei torbidi tali da costringerci a mantenere una forza considerevole in quella regione, ed in conseguenza imporre all'Inghilterra ed alle Indie un considerevole aumento di spese. Questi sono inconvenienti che non devono trascurarsi, e mi arrischierei a far osservare che essi hanno lungo tempo, sotto diversi vicerè e sotto amministrazioni differenti, occupato l'attenzione dei nostri uomini di Stato. Ma oltre a questa cura naturale, certe circostanze particolari sorsero in questa parte del mondo, che resero assolutamente necessaria da parte nostra un'attenzione immediata e seria, costringendoci ad esaminare se non fosse possibile di farla finita con un male permanente e con un danno che potrebbe aggravarsi se lo stato degli affari attuale non fosse preso in considerazione dal governo della Regina. In quest'ordine d'idee abbiamo adottato i provvedimenti che ci sembrarono più atti a raggiungere lo scopo che cerchiamo.

" Allorchè saranno stati messi in esecuzione questi provvedimenti, e credo non passerà lungo tempo prima che ne sia cominciata l'esecuzione, la nostra frontiera del nord-

ovest avrà cessato di essere una causa d'inquietudini per la nazione inglese. Vivremo, lo spero, in buoni termini coi nostri vicini immediati e forse in termini che non saranno cattivi con taluni vicini meno prossimi.

" Facendo queste osservazioni, mylord mayor, deplorerei si potesse credere che, secondo l'opinione del governo di Sua Maestà, sia impossibile una invasione delle Indie. Al contrario, mylord, se l'Asia Minore e la valle dell'Eufrate si trovassero nelle mani di uno Stato debolissimo o fortissimo, un esercito d'un effettivo sufficiente potrebbe avanzarsi attraverso i passi delle montagne asiatiche, attraverso la Persia, e minacciare in modo assoluto l'impero della Regina. Ebbene, noi abbiamo previsto questa eventualità ed abbiamo provveduto a ciò che deve, secondo noi, renderne impossibile la realizzazione.

" Il provvedimento capitale mediante cui ci abbiamo rimediato, è quella Convenzione colla Turchia di cui avete udito parlare.

" Mediante questa Convenzione abbiamo assicurato il possesso delle regioni in quistione nelle mani del nostro alleato; e se il Sultano, come non ne dubitiamo, sa apprezzare le condizioni di questo accordo, la Turchia sarà nella posizione d'un alleato appoggiato da sudditi, la prosperità crescente dei quali ne renderà ogni anno più ferma e più valida l'autorità. È a questo scopo che abbiamo occupato l'isola di Cipro.

" Allo scopo di consolidare e di aiutare il Sultano, abbiamo creduto che non fosse saggio di lasciarlo in balìa di un aiuto equivoco e lontano, ma che dovevamo occupare, col suo pieno consenso, una piazza d'armi verso la quale egli potesse rivolgersi con fiducia, per ricevere l'aiuto di un alleato vicino e confinante alle sue frontiere, nel caso in cui qualche pericolo venisse ad impedirgli di mettere in esecuzione quelle riforme, destinate a rigenerare il paese, alle quali egli ha aderito, e che egli si dispone volontariamente ad effettuare.

" Questa quistione d'Oriente, che è sulle labbra di tutti, ha un duplice aspetto. Non è soltanto la sicurezza del nostro impero indiano che dobbiamo considerare (non già d'altronde che questa considerazione sia egoistica poichè il mondo è interessato al pari dell'Inghilterra alla prosperità ed al buon governo delle Indie), ma vi ha un altro aspetto della questione orientale che implica l'indipendenza dell'Europa, specialmente quella delle potenze mediterranee, intendo di tutte le potenze, perchè la politica che seguiamo impedirà la supremazia fatale di non importa quale Stato particolare. Come poteva essere raggiunto questo grande risultato? Secondo l'opinione dell'Inghilterra, mediante una vera indipendenza del Sultano. Allorchè ci siamo recati al Congresso di Berlino, questo scopo era pure rivendicato da tutti i firmatari del trattato. È stato detto che il Sultano era stato privato dal trattato di Berlino di alcune provincie e di alcune migliaia di sudditi. Ebbene, ecco quale fu la politica seguita al Congresso.

" Essa aveva per iscopo di liberare il Sultano dalle sue relazioni disastrose con pseudo-feudatari, ovvero con piccoli Stati diversi di razza e di religione, stromenti sempre pronti d'influenze ostili alla Porta. Di modo che, la maggior parte del territorio europeo della Turchia era il teatro d'una cospirazione contro allo Stato, e di un male cronico che da un momento all'altro si cambiava in insurrezione.

" È per liberare il Sultano da questo elemento di debolezza costante che il Congresso di Berlino stabilì le norme che determinano attualmente la posizione del Sultano in Europa. Con questa politica il Congresso ha assicurato al Sultano una capitale inespugnabile, la custodia ed il possesso degli stretti, ricche provincie della Turchia d'Europa, un posto importantissimo nel Mar Nero, ed in generale una frontiera ragionevole. Si è fatto di lui un principe che, mentre si appoggia su venti milioni di sudditi, dimostrerà bentosto che sa migliorare la loro amministrazione, accrescere le loro ricchezze, le loro risorse e la loro potenza. Un principe, in questa condizione, avrebbe una grande influenza e potrebbe esercitarla per mantenere l'equilibrio politico.

" So, mylord-mayor, che si dice che queste idee, sebbene plausibili, non sono praticabili, e che il trattato di Berlino è già convinto d'impotenza quanto ai risultati che doveva produrre. Mylord-mayor, se gli affari che furono regolati a Berlino avessero potuto esserlo in ventiquattr'ore, un Congresso sarebbe stato inutile. Si sarebbe potuto regolarli per corrispondenza. Ma quando un trattato è stato elaborato da un grande Congresso, bisogna sempre accordare un certo tempo per applicarne le stipulazioni.

" Il trattato di Berlino non differisce dagli altri sotto questo aspetto. Venne stabilita una data epoca entro la quale devono essere poste in esecuzione le disposizioni del trattato, e la metà di questo tempo non è ancora scorsa; non siamo giunti che al terzo dell'epoca suddetta. Non si è forse fatto nulla in questo frattempo? In virtù del trattato i russi si sono allontanati da Costantinopoli; i russi si sono allontanati dai Dardanelli e da Gallipoli, posizione che non la cede per importanza che a Costantinopoli; la Russia restituì alla Porta la città d'Erzerum, che molto probabilmente diventerà la prima piazza forte dell'Asia Minore; la baia di Batum, che non poteva, dicesi, essere occupata senza una sanguinosa guerra civile, è stata consegnata senza spargimento di sangue.

" In esecuzione al trattato di Berlino, delle Commissioni composte di agenti più capaci dei diversi Stati d'Europa segnano le linee di delimitazione degli Stati e provincie create dal trattato di Berlino. Così la parte più importante del trattato, in poco più di tre mesi, cioè in un terzo del tempo stabilito dal Congresso, si trova già eseguita.

" E perchè crederemo che il rimanente del trattato, ch'è in generale meno importante, non sarà eseguito nell'epoca stabilita?

" Posso dire, in nome del governo di S. M., che non abbiamo ricevuto da alcuno dei firmatari del trattato la notizia che esso abbia il desiderio o l'intenzione di eludere l'esecuzione completa delle stipulazioni del trattato.

" Senza dubbio, allorchè la questione venne risolta a Berlino, le domande di uno dei belligeranti, il quale, a costo di enormi sagrifizi di uomini e di danaro, aveva portato a buon fine la guerra, furono prese in considerazione, ed era necessario ch'esse lo fossero.

" In primo luogo, se le potenze non fossero state disposte ad ascoltare ed esaminare queste domande, non vi sarebbe

stato Congresso, la guerra avrebbe continuato e probabilmente sarebbe scoppiata una guerra generale. Ma accordate queste concessioni alla Russia, l'oggetto principale del Congresso era di fare del Sultano un principe davvero indipendente, che possedesse in Europa ed in Asia un territorio sufficiente per poter contribuire al mantenimento dell'equilibrio politico. Questa fu la politica ammessa a Berlino, e questa è la politica che, credo, continuerà ad essere praticata.

" Devo quindi respingere l'opinione, che mi sorprende molto sia stata manifestata, secondo cui i firmatari, ovvero uno dei firmatari del trattato, penserebbe alla possibilità di eludere od evitare l'adempimento dei suoi impegni. Si pretende che in politica bisogna pensare anche all'impossibile. Credo che in questo momento sia completamente impossibile ad uno qualsiasi dei firmatari del trattato di tentare di mancare menomamente ai propri impegni; ma posso dire, in nome del governo di S. M., che la sua politica, la sua intenzione è che il trattato di Berlino sia eseguito nel suo spirito e nella sua lettera; e siccome credo che il trattato di Berlino sarà utile al progresso ed alla civiltà del mondo, e che contenga delle disposizioni ammirabilmente concepite per assicurare la pace ed il mantenimento di essa, il governo di S. M., se vi fosse motivo, farebbe con fiducia appello alla nazione per mantenere con tutte le sue forze e con tutte le sue risorse la lettera e lo spirito del trattato di Berlino.

" Tuttavia, mylord-mayor, non voglio credere che potessimo, in una circostanza qualsiasi, essere trascinati in una via che non vorremmo seguire, perchè ho fiducia nei firmatari del trattato, quanto all'adempimento onesto dei loro impegni. Ammetto che nei giornali si trovano articoli in un altro senso. Ammetto che esistano pettegolezzi, forse senza carattere autentico, che sono posti in circolazione da agenti subalterni di diversi paesi, i quali possono avere espresso opinioni diverse. Ma il mondo è governato da sovrani ed uomini di Stato e non da articoli di giornali o da chiacchiere di teste vuote e senza responsabilità. È per ciò, mylord-mayor, che ho la fiducia che il trattato di Berlino sarà completamente eseguito entro l'epoca preveduta dal Congresso, e credo che coll'esecuzione di questo trattato assicureremo il mantenimento d'una pace durevole in Europa.

" So che taluni credono alla decadenza della potenza britannica. Ci si predisse recentemente che avremmo la sorte di Genova, di Venezia, dell'Olanda. Ma esiste una grande differenza fra la condizione dell'Inghilterra e quella di questi pittoreschi ed interessanti Stati.

" Durante secoli di prosperità abbiamo creato una nazione di 34 milioni di anime, che hanno goduto e godono ancora dei due più grandi beneficii della vita civile: la giustizia e la libertà. Mylord-mayor, una nazione simile è più fatta per creare degli imperi, che per perderli, e sono certo che se la nazione inglese si mostra degna de' suoi antenati, se la nazione rimane fedele a se stessa, se essa conserva il coraggio e la risolutezza de' suoi antenati, il suo onore non sarà mai offuscato, la sua potenza non sarà mai diminuita.

" La sorte dell'Inghilterra è nelle mani degli inglesi, e voi non dovete accordare alcuna fiducia a queste voci che tenderebbero a farvi credere che non abbiamo nè abbastanza forza, nè abbastanza convinzione per affermare una politica da noi riconosciuta come una politica di giustizia e di verità. „

Quasi tutti i giornali di Londra si dichiarano interamente soddisfatti del discorso del conte di Beaconsfield. Il *Times* specialmente fa l'elogio della sincerità delle dichiarazioni e del linguaggio di lui circa la esecuzione del trattato di Berlino. " Lord Beaconsfield, aggiunge il *Times*, non si è ingannato nell'appello che egli ha rivolto al paese onde essere da lui appoggiato nella sua risoluzione di far eseguire il trattato di Berlino secondo lo spirito e la lettera di esso. Il popolo inglese non dimenticherà che l'onor suo esige l'esecuzione del trattato. A questo proposito la politica inglese deve avere per principii la fermezza e la moderazione della sua politica asiatica. „

Fra i giornali di Londra che non sono soddisfatti del discorso del primo ministro è il *Daily-News*.

La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna che il governo turco si mostra ora disposto a concludere una convenzione coll'Austria. Secondo le notizie che il corrispondente del giornale tedesco ha potuto attingere all'ambasciata turca a Vienna, finora non è stato conchiuso, è vero, nessun accordo, ma i negoziati continuano attivamente fra l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, conte Zichy, e il granvisir Savfet pascià, ed avrebbesi argomento a sperare che avranno un esito soddisfacente.

Anche il corrispondente da Costantinopoli del *Daily News* afferma che la Turchia fa il possibile per mettersi in buoni termini coll'Austria. Molti ministri turchi, al dire di questo corrispondente, sarebbero disposti di cedere all'Austria una parte della Bosnia a patto che l'altra parte venga restituita alla Porta. Di questo parere sarebbe particolarmente il partito militare, il quale vorrebbe, in ogni caso, essere sicuro almeno della neutralità dell'Austria.

Si ha per telegrafo da Filippopoli 10 novembre che nelle sue due ultime sedute la Commissione per la Romelia orientale ha continuato i suoi lavori per l'organizzazione definitiva di quella provincia.

I commissari hanno impreso ad esaminare i capitoli della legge organica e presenteranno un progetto su ciascun capitolo concernente i diritti pubblici e i privilegi della Romelia.

Il governatore generale russo, in seguito ad uno scambio di lettere colla Commissione ed il Comitato finanziario, ha ordinato che la cassa e gli archivi fossero rimessi al signor Schmidt. In conseguenza la Commissione ha ordinato all'Amministrazione finanziaria di riconoscere il signor Schmidt quale direttore delle finanze. Finalmente il governatore ha promesso che darà notizia delle funzioni del signor Schmidt e del Comitato finanziario alle Amministrazioni civili e giudiziarie ed ai contribuenti.

I commissari ricevono giornalmente con benevolenza le delegazioni di religioni e nazionalità diverse. È assolutamente falso che i delegati francesi non abbiano ricevuto la delegazione bulgara, come ha affermato qualche giornale, anzi il barone Ring ha assicurato vivamente la delegazione che farà il possibile per migliorare la sorte dei bulgari.

Leggesi nel *Times of India* dell'11 novembre, secondo

scrivono per telegrafo ai giornali di Londra, sperarsi a Simla che la controversia insorta fra il governo delle Indie e lo Afghanistan avrà uno scioglimento pacifico. Credersi che la Russia eserciti a questo fine una pressione sull'Emiro dell'Afghanistan il quale d'altronde incomincia a perdere ogni fiducia in un successo militare contro l'Inghilterra. Il comandante in capo delle forze inglesi è partito frattanto per Pesciaver.

Allo *Standard* invece si telegrafa da Simla che, secondo notizie di fonte privata, le truppe afghane sgombrano Candahar, avendo l'Emiro annunziato pubblicamente che i russi occuperebbero questa piazza come pure quella di Herat, mentre egli stesso, l'Emiro, difenderebbe le gole del Khaiber e di Shutargardan.

Però il governatore di Candahar ha ordinato delle pene severe contro le persone che eccitassero le popolazioni all'odio pubblico contro gli inglesi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 12. — È arrivato ed è ripartito oggi per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Londra, 13. — Tutti i giornali del mattino riproducono, come emanante dal ministero degli affari esteri, il telegramma spedito a lord Loftus da Livadia e pubblicato dal *Globe*.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La Porta accettò in massima una rettificazione delle frontiere colla Grecia, e propose che si nominino i delegati. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« La Lega albanese decise di sgombrare Novi-Bazar. »

Parigi, 13. — Secondo un dispaccio di Vienna, la circolare russa sarebbe così concepita:

« L'imperatore ricevette la nota della Francia e autorizzò il conte Orloff, ambasciatore a Parigi, a dichiarare che la stretta osservanza di tutto il trattato di Berlino essendo la base dell'attuale politica russa, la Russia appoggierà i passi della Francia in favore della Grecia. Gli ordini relativi furono spediti al principe Lobanoff, ambasciatore a Costantinopoli. »

Buda-Pest, 13. — Il Comitato degli affari esteri della Delegazione ungherese decise di discutere i bilanci ordinari, prima che i progetti relativi all'occupazione siano presentati.

Il ministero degli affari esteri non ha fatta alcuna dichiarazione. Il conte Andrassy non assisteva alla seduta.

Il conte Schouwaloff è giunto ieri ed ebbe una lunga conferenza col conte Andrassy.

Ancona, 13. Stamane alle ore 10 le LL. MM. partirono fra continue acclamazioni lungo le vie percorse. I Sovrani dichiararonsi contentissimi dell'accoglienza ricevuta, la quale non poteva essere migliore da parte di Ancona e dei moltissimi marchigiani quì convenuti.

La squadra partì per Napoli.

Malta, 13. — Il trasporto *Himalaya*, avente a bordo i ministri inglesi col loro seguito, è partito alle ore 5 pomeridiane per Marsiglia.

Buda-Pest, 13. — La Commissione della Delegazione austriaca ricusò di accordare le somme domandate dal ministro della guerra per rendere i fucili Werndl adatti alle cartuccie rinforzate, per le prove dei cannoni di bronzo e per la fabbricazione di 25 pezzi d'assedio.

Buda-Pest, 13. — La Camera dei deputati respinse la proposta di Iranyi, il quale domandava la presentazione della corrispondenza colla Turchia, riguardo alla Convenzione austro-turca.

Tisza dichiarò che le trattative sono ancora pendenti.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo:

« Sembra che il conte Schouwaloff non abbia alcuna missione formale, ma bensì alcune istruzioni per uno scambio d'idee cogli uomini politici dell'Austria-Ungheria, e per accentuare le serie intenzioni della Russia di porre in esecuzione il trattato di Berlino. Il conte Schouwaloff deve però richiamare l'attenzione sulla attitudine della Porta. Finchè la Porta non eseguirà le stipulazioni del trattato riguardo al Montenegro ed alla Grecia, e finchè respingerà un accomodamento colla Russia sui punti non decisi dal trattato di Berlino, la Russia non sarà in istato di realizzare le sue buone intenzioni.

« La notizia che il conte Schouwaloff sia latore di una lettera dello Czar all'imperatore d'Austria non è ancora confermata. »

Buda-Pest, 13. — Il conte Schouwaloff sarà ricevuto dall'imperatore.

Costantinopoli, 13. — La Porta prepara una nuova circolare per lamentarsi della condotta dei russi, i quali oppongono difficoltà al ritorno dei rifugiati maomettani, volendo far scomparire l'elemento maomettano nella Rumelia.

La Porta proporrebbe, d'accordo colle decisioni della Commissione internazionale di Filippopoli, una riunione degli ambasciatori a Costantinopoli per discutere tale argomento.

Parigi, 13. — I giornali conservatori pubblicano un manifesto delle destre ai delegati senatoriali. Questo manifesto fa rimarcare agli elettori le tendenze del partito radicale, che si dissimula sotto il velo dell'opportunità e vuole annichilire il Senato, e distruggere la magistratura, la religione e l'esercito.

Il manifesto termina facendo appello all'unione dei conservatori per resistere al radicalismo.

Parigi, 13. — In seguito ai passi fatti dal governo francese in favore della Grecia, il conte Orloff, ambasciatore russo, dichiarò a Waddington che la stretta esecuzione del trattato di Berlino forma la politica della Russia e che il governo francese può contare sul concorso della Russia per le pratiche da esso fatte in favore della Grecia.

Londra, 13. — Gladstone, rispondendo ad un indirizzo della Associazione liberale di Bedfort, criticò la politica di lord Beaconsfield; disse che l'Inghilterra farebbe rispettare meglio il trattato di Berlino, se essa non avesse violato il trattato di Parigi e turbato l'accordo delle potenze colla Convenzione anglo-turca. Egli terminò dicendo che il miglior baluardo contro la Russia sarebbe quello di dare alla Turchia istituzioni liberali che le popolazioni avrebbero interesse di difendere.

Buda-Pest, 13. — Un redattore della *Corrispondenza di Pest* fu ricevuto dal conte Schouwaloff, il quale gli dichiarò di non essere latore di alcuna proposta. Lo Czar, come pure l'Imperatore d'Austria, sono decisi di eseguire il trattato di Berlino, ma tra la Russia e l'Austria, i cui interessi si toccano, vi sono sempre da regolare alcuni piccoli affari, e lo Czar inviò il conte Schouwaloff a Pest per venire ad una soluzione dei medesimi.

NOTIZIE DIVERSE

Il viaggio delle LL. MM. — Nella *Gazzetta Livornese* del 13 si legge:

Anche la stampa periodica livornese era rappresentata al ricevimento delle LL. MM. L'avv. Braccio Bracci, direttore del *Popolano*, rivolse al Re e alla Regina le seguenti parole: « Sire, ho l'onore di rappresentare la stampa costituzionale educatrice del popolo alla fede, alla riconoscenza e all'affetto per la gloriosa Dinastia di Savoia. Sono profondamente commosso, ma il cuore sup-

plirà alla scarsa parola. Noi ringraziamo la Provvidenza che ha dato all'Italia una stirpe di Re forti, valorosi e leali; dal vincitore di San Quintino al giovane eroe di Custoza. »

Alle quali parole le LL. MM. risposero coll'usata gentilezza, intrattenendosi a lungo colla Deputazione. Il Re, cavallerescamente, strinse la mano a tutti.

— Il cav. Cesare Bini, nel presentare a S. M. il Re la Deputazione della Società per la repressione dell'accattonaggio di mestiere, da lui presieduta, ebbe l'onore di presentare altresì alla Maestà Sua l'indirizzo che segue:

« A S. M. UMBERTO I RE D'ITALIA.

« *Sire!*

« Le opere dirette a soccorrere le persone più indigenti e a salvare quelle che più vanno soggette al pericolo della corruzione non possono non trovare un'eco di approvazione nel cuore della Maestà Vostra.

« Mediante l'opera e lo zelo di diversi patrioti livornesi si costituì a Livorno una Società contro l'accattonaggio di mestiere, della quale io che umilio alla Maestà Vostra queste righe ebbi il segnalato onore di venire eletto presidente.

« Non tocca a me far rilevare i vantaggi che questa Società ha apportato ed apporterà a quella parte di popolazione livornese che va sfornita d'ogni bene di fortuna o che corre per la via del disonore e della perdizione. Io mi limito a pigliarmi la libertà di offrire alla Maestà Vostra la medaglia in oro, in argento e rame che la Società fece coniare nell'intento d'illustrare questa istituzione e di consolidarla ogni dì più.

« Questa medaglia — che porta l'effigie del più glorioso dei Re, cioè dell'Augusto Padre della Maestà Vostra — è come una bandiera, sotto la cui ombra si combatte una gran battaglia — la battaglia contro la miseria, e quindi contro tutti i vizi, contro tutti i delitti che alla miseria mettono capo.

« Questa medaglia — che ricorda una Società tendente ad impicciolire l'abisso fra gli abbienti e i non abbienti — è come una protesta contro gli sciagurati, che nei loro deliri sognano di poter sciogliere la quistione sociale colla prepotenza, colla violenza e colla guerra civile.

« Questa medaglia — che per se stessa è un appello a tutti gli uomini di cuore e darà la spinta per la formazione nelle varie città d'Italia di altre Società contro l'accattonaggio — può per questo mezzo indirettamente contribuire ad assodare la libertà, l'indipendenza e l'unità d'Italia.

« Questa medaglia — la quale proclama il dovere che incombe a tutti i possidenti di aiutare e rialzare i loro fratelli gementi nell'estrema povertà o in procinto di perdere ogni vestigio di pudore — gioverà, entro certi limiti, a mantenere ed accrescere l'amore del popolo italiano per la gloriosa Dinastia di Savoia.

« Questa medaglia l'umile sottoscritto depone ai piedi della Maestà Vostra colla piena fiducia che tornerà gradita ad un Re che non è meno virtuoso, meno amato ed acclamato dell'immortale suo Genitore, Vittorio Emanuele II.

« Considerate, o Sire, come il più devoto dei sudditi

« Della Maestà Vostra,

« Livorno, 9 novembre 1878,

« CESARE BINI. »

Dopo, il cav. Bini supplicò S. M. ad accettare un astuccio contenente le tre medaglie commemorative dell'istituzione della Società, d'oro, d'argento e di rame.

Il Re accolse con somma bontà il modesto presente, esternando al cav. Bini il suo gradimento.

— Gli alunni delle classi superiori dell'Istituto Tur offrirono sabato scorso al Principe di Napoli un indirizzo stampato su raso bianco contornato da frange d'oro e legato con un nastro avente, alle estremità, le medesime frange. Il lavoro tipografico era stupendo e faceva molto onore al cav. Vigo.

L'indirizzo fu rimesso al Principino dal direttore dell'Istituto, in presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina. È superfluo dire che i nostri amati Sovrani accolsero l'omaggio gentile colla più viva compiacenza.

— Il *Roma* di Napoli del 13 corrente scrive:

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa degli invalidi della marina mercantile nella tornata che tenne ieri deliberò ad unanimità di elargire, nel fausto avvenimento dell'arrivo in Napoli delle Loro Maestà, la somma di lire tremila, da corrispondersi ai marini più bisognosi che sieno retribuenti o abbiano retribuito alla Cassa degl'invalidi.

È incaricata la Direzione di ripartire tale somma fra i diversi circondari marittimi sui quali si estende la giurisdizione della Cassa, in proporzione dell'annua retribuzione, e volere per la esecuzione invitare gli ufficiali di porto capi di detti circondari a trasmettere le analoghe domande.

Il genetliaco di S. A. R il Principe di Napoli. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 12, in occasione della ricorrenza del natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli, la nostra Giunta inviava a S. M. la Regina un telegramma di felicitazione a nome della cittadinanza di Venezia, il quale veniva ieri stesso così graziosamente ricambiato:

« Firenze, 11 novembre 1878.

« *Ill.mo signor Sindaco di Venezia.*

« S. M. la Regina, commossa cortesi felicitazioni inviate da V. S. Illustrissima e spettabile Giunta nome cittadinanza codesta illustre e patriottica città, ricorrenza natalizio S. A. R. il Principe di Napoli, mi ha affidato onorevole incarico porgere speciali ringraziamenti ed espressioni viva riconoscenza per sì gradita testimonianza affetto.

« *Il Cavaliere d'onore di Sua Maestà*

« E. DI VILLAMARINA. »

Onoranze al Re Vittorio Emanuele II. — Alla *Perseveranza* scrivono in data del 10 da Inzago:

Quest'oggi, poco dopo il mezzogiorno, venne scoperta nella Piazza Grande di questo comune una lapide commemorativa in onore del rimpianto Re Vittorio Emanuele II, decretata dal Consiglio municipale con deliberazione del 16 maggio p. p.

Intervennero alla cerimonia tutti i consiglieri comunali qui abitanti, gli alunni delle classi elementari maschili e femminili, e gran numero di signori e signore, alcuni dei quali convenuti anche dalla vostra Milano; uno splendido sole concorse a rendere più bella la festa.

Arrivato in luogo il Consiglio comunale in corpo, al suono dell'inno Reale, venne scoperta la lapide, sulla quale leggevansi le seguenti parole, dettate da Giovanni Visconti-Venosta:

Il Municipio ed il Popolo di Inzago — Nel giorno in cui — VITTORIO EMANUELE II *— Spirava la grande anima a Dio — Unanimi acclamavano — Che fosse qui posta questa lapide — A perpetua memoria — Della riconoscenza e dell'amore — Per il Gran Re — Che fu del suo Popolo — Liberatore e Padre.*

La lapide, di marmo bianchissimo di Carrara, spiccava sul fondo cinerognolo della parete, riccamente addobbata con bandiere tricolori e numerosi festoni, e sormontata dalla stella d'Italia in contorno verde con fiori nel mezzo. Sul davanti stendevasi un ampio quadrilatero, dove erano le sedie per gli intervenuti; ed all'entrata del medesimo sventolavano due immensi pennoni tricolori; il terreno era coperto di tappeti e decorato con numerosi vasi di fiori e palmizi.

Dopo alcune parole del sindaco cav. Agostino Brambilla per significare al popolo lo scopo della solennità, l'avvocato Giovanni Facheris, assessore municipale, con facile e poetica parola, pronunciò un applaudito discorso, con cui, traendo dalla circostanza opportuni suggerimenti pel popolo, lo esortò al lavoro ed al risparmio, sole basi di ricchezza, animando i fanciulli a frequentare le scuole, e non omettendo gli adulti, per i quali il comune mantiene le scuole serali. Chiuse additando Vittorio Emanuele ad esempio di ogni italiano, e ripetendo quanto all'attuale Re Umberto quello che di Lui disse recentemente il Ministro Zanardelli, che cioè « nella semplicità laboriosa della vita regale, con l'esem« pio di ogni civile virtù, offre pur quello eloquente di una fede « intera e serena nei fecondi benefici della libertà. »

A più degnamente solennizzare la memoria di quel Grande, il cui soccorso non mancò mai dove era una sventura, per spontanea elargizione dei proprietari di Inzago si era precedentemente raccolta una bella somma, che venne oggi stesso distribuita ai poveri del comune.

Così la festa riuscì oltremodo simpatica ed adatta alle circostanze locali, insegnando anche al popolo a benedire Colui che dopo aver guidata l'Italia a così gloriosi destini, amò sempre e più di tutto d'essere chiamato padre del suo popolo.

Infine, come appendice, non si deve ommettere di ricordare che nella presente occasione si distinse sopra ogni altro il nobile Costantino Franchetti, assessore municipale e presidente della Congregazione di Carità, concorrendo coi suoi mezzi là dove non poteva il Municipio per le ristrette condizioni finanziarie.

Regia Marina. — La sera del 10 corrente partiva da Napoli il R. trasporto *Conte Cavour* rimorchiando una draga, e l'indomani poggiava a Gaeta.

La R. corazzata *Palestro* è giunta l'11 corrente a Napoli proveniente da Palermo.

La R. fregata *Maria Adelaide* lasciava Livorno il 10 e l'indomani approdava a Spezia.

Il R. avviso *Rapido* partì da Ancona l'11 andante e giunse il 12 a Bari, ove si tratterrà a disposizione delle LL. MM., di prossimo arrivo in quella città.

Il trasporto francese *Charente* è giunto lo stesso giorno a Brindisi colla R. pirocisterna *Chioggia*, la quale proseguì per Venezia.

Varo. — Oggi, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 12, venne felicemente varato a Varazze il Brigantino goletta *Rosa Edvige B.*, cap. Berlingeri, di tonn. 94.

Navi incendiate. — Nel *Corriere Mercantile* dell'11 si legge:

Al *Davide S.*, capitano Sebastiano Rosasco, che prese fuoco (come già annunciammo), fu praticato un rombo per salvare il bastimento, e si ha probabilità di riuscirvi. Esso trovasi nelle acque di Laurium. Dispacci recenti annunziano che il bastimento fu sollevato.

— Il bastimento italiano *Liguria*, capitano Lavarello, ex *Fiducia Ligure*, armatore Ogno Pellegro, prese fuoco a Costantinopoli, dove era giunto da Cardiff con carico di carbone. Quest'ultimo era già sbarcato, e per buona sorte l'equipaggio è salvo.

Il microfono De Rossi. — L'illustre professore L. Palmieri scrive al *Roma* del 13 corrente:

Le piccole vibrazioni del suolo che i miei sismografi mostrano allo sguardo dell'osservatore, o registrano in sua assenza, possono rendersi udibili, mercè l'uso di un microfono trasmettitore ed un telefono ricevitore. Il cav. Pugnetti, ispettore dei telegrafi in Roma, gentilmente mi spediva un microfono nel mese di giugno, perchè tentassi di farne un ausiliario del sismografo. Ma il professore Michele Stefano De Rossi avendo fatto un apparato microfonico molto delicato, è venuto appositamente da Roma all'Osservatorio Vesuviano per metterlo a prova. I risultamenti sono riusciti quali ce li aspettavamo, e il signor De Rossi ne darà le opportune informazioni nella sua pregevole pubblicazione periodica, che ha per titolo: *Il Vulcanismo Italiano*.

La tempesta nella Manica. — Ieri e ieri l'altro, scrive il *Journal des Débats* dell'11, una violenta tempesta si scatenò nel canale della Manica e sulle coste est ed ovest dell'Inghilterra.

Un brick inglese ed un brick norvegiano si perdettero nei paraggi di Calais, ed un gran numero d'imbarcazioni incagliarono o si sono abbordate sulle coste della Francia e su quelle dell'Inghilterra.

Numismatica. — Leggiamo nel *Messager du Midi* che, ad Autous, presso Aix (Bocche del Rodano), fu trovata sotto terra una scodella di piombo piena di monete d'oro e di argento dell'epoca di Nerone, di Claudio e di Vespasiano, fra le quali però se ne trovano pure alcune di un'epoca più remota, poichè furono coniate sotto Pompeo.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 10 annunzia la morte del signor Brunet de Boyer, bibliotecario della Scuola delle miniere di Parigi.

— Il *Journal de Gand* annunzia la morte del signor Carlo Andries, assessore dell'istruzione pubblica e professore all'Università. Il prof. Andries non aveva che 57 anni.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica il seguente cenno necrologico del consigliere di Stato attuale De Grimm, mancato ai vivi il 28 ottobre a Wiesbade, in età di 73 anni. L'estinto era nato nel principato di Schwarzbourg ed erasi recato nel 1827 in Russia, ove nel 1835 fu nominato precettore del granduca Costantino Nicolaïévitch, ed alcuni anni dopo dei granduchi Nicolò e Michele Nicolaïévitch. Nel 1858 il signor De Grimm fu incaricato della educazione del defunto granduca Nicolò Alexandrovitch, eppoi si ritirò a Berlino, ove, a richiesta di S. M. il re di Prussia, compose una biografia dell'augusta sua sorella l'imperatrice Alessandra Féodorovna. Finalmente, il signor De Grimm abbandonò Berlino per andare a stabilirsi a Wiesbade, e nella buona stagione la sua villa era il ritrovo della più scelta società.

— I giornali francesi annunziano e deplorano la morte del conte de Kergarion, senatore del dipartimento d'Ile-et-Vilaine, decesso a Versaglia nell'età di 71 anni. Esso era da 22 anni presidente del Comizio agricolo del cantone di Saint-Serrau, e de licossi con molto successo al perfezionamento delle razze di animali domestici della Brettagna.

— Il *Moniteur Universel*, dell'11, annunzia la morte d'Ippolito Audeval, romanziere ed autore drammatico assai noto. Egli non aveva che 54 anni.

— L'8 corrente, scrive il *Figaro*, cessava di vivere l'abate Darras, dotto e paziente scrittore, cui si deve una pregevole *Storia generale della Chiesa*.

— Nella grave età di 81 anno è morto ultimamente l'ammiraglio Paulding, decano degli ufficiali della flotta degli Stati Uniti. Entrato nella marina nel 1811, l'ammiraglio Paulding si distinse alla battaglia del lago Champlain, dopo la quale il Congresso gli conferì una spada d'onore. Paulding fu promosso al grado di luogotenente nel 1816, e nel 1857 comandava la spedizione incaricata di proteggere il Nicaragua dalla banda di filibustieri capitanati da Walker. Dal 1870 in poi, il Paulding, era ammiraglio comandante del porto di Boston.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 novembre 1878 (ore 16 37).

Mare grosso a Porto Empedocle e a Palascia (Otranto); agitato presso il Capo Spartivento ed il Capo Passaro. Venti vari moderati o freschi in alcune stazioni. Cielo coperto in molti paesi del settentrione e del centro, a Napoli, a Capri e a Portotorres; piovoso a Moncalieri ed a Procida. Pressioni diminuite in media di 4 mm. sul Jonio, nelle Puglie e nel nord della Sardegna; fino a 2 mm. altrove. Venti delle regioni settentrionali; forti e fortissimi nell'ovest della Gran Bretagna. Nel periodo decorso piogge, tranne in Liguria, nel Veneto e sull'Adriatico centrale fino a Brindisi. Forti piogge a Roma ed in vari paesi della Sicilia. Neve a Domodossola. Tutto ieri mare grosso a Napoli e presso Palascia. La scorsa notte levante-scirocco tempestoso per due ore in quest'ultima stazione. Nuovi indizi di piogge quasi generali. Venti forti e mare assai agitato in molte stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	758,2	757,1	755,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,6	15,4	16,0	15,8
Umidità relativa....	95	83	79	43
Umidità assoluta...	9,05	10,68	10,69	8,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S 18	S. 22	S. 24
Stato del cielo.......	10. coperto	9. quasi coperto	10. coperto	10. pioggia lampi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,4 C. = 13,1 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 4,3. Questa notte, 14, grande burrasca di sud-est con piogge, lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 60	80 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 85
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	108 82½
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 37
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	— —	— —	21 85
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 80 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1878 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1877.

PROVINCIE	ANNO 1878	ANNO 1877	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	356,467 20	327,990 80	28,476 40	„
Ancona	115,801 10	103,678 70	12,122 40	„
Aquila	81,013 „	70,729 90	10,283 10	„
Arezzo	69,012 50	73,765 10	„	4,752 60
Ascoli Piceno	56,146 60	51,133 80	5,012 80	„
Avellino	70,002 60	76,490 10	„	6,487 50
Bari	241,762 30	233,554 60	8,207 70	„
Belluno	36,507 80	36,961 10	„	453 30
Benevento	38,726 60	41,294 70	„	2,568 10
Bergamo	163,616 90	200,305 60	„	36,688 70
Bologna	307,357 40	300,731 50	6,625 90	„
Brescia	201,129 85	220,466 40	„	19,336 55
Cagliari	186,947 10	169,626 „	17,321 10	„
Campobasso	72,608 „	75,853 55	„	3,245 55
Caserta	285,611 95	294,705 45	„	9,093 50
Catanzaro	97,615 40	100,983 30	„	3,367 90
Chieti	86,349 60	80,425 80	5923 80	„
Como	154,323 30	193,207 30	„	38,884 „
Cosenza	99,881 95	98,479 25	1,402 70	„
Cremona	161,162 60	144,390 60	16,772 „	„
Cuneo	238,894 20	256,581 40	„	17,687 20
Ferrara	220,155 50	205,522 20	14,633 30	„
Firenze	577,071 40	557,743 50	19,327 90	„
Foggia	134,474 „	131,358 50	3,115 50	„
Forlì	127,807 30	121,985 60	5,821 70	„
Genova	558,732 60	526,267 40	32,465 20	„
Grosseto	56,348 „	63,238 10	„	6,890 10
Lecce	186,091 10	183,112 80	2,978 30	„
Livorno	140,800 „	140,003 40	796 60	„
Lucca	171,351 60	169,225 20	2,126 40	„
Macerata	74,999 „	69,224 40	5,774 60	„
Mantova	191,406 20	193,992 30	„	2,586 10
Massa Carrara	68,331 80	70,942 30	„	2,610 50
Milano	636,178 30	694,712 80	„	58,534 50
Modena	164,406 90	157,021 50	7,385 40	„
Napoli	757,065 20	760,508 30	„	3,443 10
Novara	315,853 90	297, 970 „	17,883 90	„
Padova	238,156 30	232,690 25	5,466 05	„
Parma	154,856 70	163,977 60	„	9,120 90
Pavia	223,711 30	245,525 30	„	21,814 „
Perugia	182,575 80	168,495 43	14,080 37	„
Pesaro e Urbino	77,146 70	76,051 „	1,095 70	„
Piacenza	127,060 „	123,694 10	3,365 90	„
Pisa	209,117 40	184,054 30	25,063 10	„
Porto Maurizio	88,943 40	80,619 10	8,324 30	„
Potenza	113,044 70	104,959 35	8,085 35	„
Ravenna	123,464 30	120,953 70	2510 60	„
Reggio Calabria	85,292 „	95,903 10	„	10,611 10
Reggio Emilia	105,993 50	105,399 70	593 80	„
Roma	593,987 15	565,899 36	28,087 79	„
Rovigo	191,686 30	188,204 60	3,481 70	„
Salerno	155,897 90	180,945 55	„	25,047 65
Sassari	107,087 90	87,079 50	20,008 40	„
Siena	68,385 40	79,502 10	„	11,116 70
Sondrio	24,706 80	26,625 10	„	1,918 30
Teramo	50,507 70	48,029 80	2,477 90	„
Torino	572,492 10	539,271 50	33,220 60	„
Treviso	136,382 90	124,965 73	11,417 17	„
Udine	185,144 70	202,906 45	„	17,761 75
Venezia	302,054 10	297,962 80	4,091 30	„
Verona	211,993 20	242,160 90	„	30,167 70
Vicenza	128,348 20	137,264 60	„	8,916 40
Somme L.	11,960,047 20	11,917,324 17	395,826 73	353,103 70
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio p. p.	433 50	„	433 50	„
Totali L.	11,960,480 70	11,917,324 17	396,260 23	353,103 70
Defalcasi la diminuz.	„	„	353,103 70	
Resta l'aumento di ottobre 1878	„	„	43,156 53	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settemb. 1878	98,698,054 77	98,325,395 53	372,659 24	
Totali generali L.	110,658,535 47	110,242,719 70	415,815 77	

Roma, 13 novembre 1878.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. DI COSSILLA.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1878	ANNO 1877	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	71,143 50	74,597 40	„	3,453 90
Catania	155,073 35	143,634 80	11,438 55	„
Girgenti	101,933 70	89,594 50	12,339 20	„
Messina	91,120 30	94,260 90	„	3,140 60
Palermo	186,480 20	154,349 10	32,131 10	„
Siracusa	76,937 70	82,145 90	„	5,208 20
Trapani	51,172 90	48,721 20	2,451 70	„
Somme L.	733,861 65	687,303 80	58,360 55	11,802 70
Defalcasi la diminuz.	„	„	11,802 70	
Resta l'aumento di ottobre 1878	„	„	46,557 85	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settemb. 1878	5,781,926 52	5,578,081 84	203,844 68	
Totali generali L.	6,515,788 17	6,265,385 64	250,402 53	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

5353

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 9 corrente novembre la signora Elisa Ossani vedova Falcioni cav. Giuseppe, di Roma, a mezzo di mandatario speciale, in nome proprio e in quello della minorenne sua figlia Amalia Falcioni, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal detto loro marito e padre rispettivo, morto qui in Roma, nella sua abitazione in via dei Venti, n. 2, nel dì 11 novembre 1877, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, 13 novembre 1878.

5333 Il cancelliere TURCI.

MUNICIPIO DI RECANATI

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi giusta l'avviso pubblicato il 23 ottobre 1878, n. 3552, l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria detta del Porto Recanati, scorrente nel territorio di questo comune, è stato aggiudicato al signor Bianchini Pietro di Macerata col ribasso di lire venti fatto alla somma di lire ventiduemila centoventitrè e centesimi diciotto (L. 22,123 18) importare dei lavori, escluse le indennità per occupazione di terreni.

Il tempo utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà col mezzodì del giorno 26 del corrente novembre. Chi pertanto intende fare la detta offerta è invitato a presentarla in questa segreteria municipale durante le ore d'ufficio insieme al deposito di lire millecinquecento (L. 1500).

Dalla Residenza municipale, li 11 novembre 1878.

5338 *Il Sindaco*: V. ORTOLANI.

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che nell'udienza della 2ª sezione del R. Tribunale civile di Roma del giorno 16 dicembre prossimo venturo ad istanza del creditore signor Antonio Marini si procederà a carico del debitore sig. Antonio Curti alla vendita giudiziale in un solo lotto di un terreno seminativo, situato nel territorio di Palombara-Sabina, in vocabolo S. Giovanni, e di una casa posta entro Palombara-Sabina, in via dei Portici, n. 89, aprendosi l'incanto sul prezzo complessivo di lire trecentotrè offerto dal creditore istante.

Roma, 13 novembre 1878.

5345 GIUSEPPE CATELLI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI VERONA (5ª)

AVVISO D'ASTA — Provvista Pane — Lotto di Verona.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 16 novembre, alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, primo piano, avanti il signor direttore, un nuovo incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio 1879 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono i Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 8000, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da lire una e debitamente suggellate.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, prestabilito in centesimi venticinque, avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o almeno pari al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, e si avverte sin d'ora che le medesime potranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, 11 novembre 1878.

Per detta Direzione

5363 *Il Capitano Commissario*: CIBO-OTTONE PAOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI VERONA (5ª)

AVVISO D'ASTA — Provvista Foraggi — Lotto di Verona.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 16 novembre, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, primo piano, avanti il signor direttore, un nuovo incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio dell'esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1879 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 120,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, queste saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata da lire una debitamente suggellate, e non già su carta comune con marca da bollo.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Verona il fieno a lire....,
" l'avena a lire..... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione
" composta figurativamente di chilogr. 6 fieno, e chilogr. 3 avena, il costo della
" razione sarebbe di lire .... "

Il deliberamento seguirà per l'intiero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno alla scheda Ministeriale che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco	L. 16 87	il quint.	La farina di segale	L. 22 25	il quint.
La paglia mangiativa	» 4 50	id.	La farina d'orzo	» 21 75	id.
Le carrube	» 24 50	id.	La segale in grana	» 20 »	id.
La crusca	» 12 50	id.	L'orzo in grana	» 19 »	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, e si avverte sin d'ora che le medesime potranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, 11 novembre 1878.

Per detta Direzione

5362 *Il Capitano Commissario*: CIBO-OTTONE PAOLO.

AVVISO. 5323

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce di pubblica ragione e per gli effetti di legge, che con deliberazione del 29 agosto 1878, resa dalla camera di consiglio del Tribunale civile e correzionale di Trani, fu ordinato il tramutamento di una cartella del Debito Pubblico, n. 104626, per l'annua rendita di lire novanta, intestata a Sarcinelli Sebastiano fu Nunzio, a favore dei suoi figli ed eredi Nunzio Mauro, Maurantonio, Maria Carmina, Anna Rosa, Carmina Michele ed Antonia Maria Sarcinelli.

Che con atto notorio innanzi al pretore del mandamento di Bisceglie, in data 2 novembre 1878, fu accertato che i predetti fratelli e sorelle *Sarcinella* sono i soli figli ed eredi di Sebastiano *Sarcinelli*, al quale è intestata la predetta cartella, e che Sebastiano *Sarcinelli* è lo stesso che Sebastiano *Sarcinella*, padre dei predetti, che tenne a Bisceglie il Banco del lotto n. 52.

Bisceglie, li 10 novembre 1878.

SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano,

Nella causa promossa da Teresa Barnaba, in proprio e nell'interesse dei minori suoi figli Sperandio, Umberto e Federico Magistris di Pietro, e dall'altro figlio Pietro Magistris di altro Pietro,

In punto dichiarazione d'assenza di Pietro Magistris del fu Giuseppe, di Valmadrera, nato il 29 giugno 1822,

Dichiara l'assenza del nominato Pietro Magistris del fu Giuseppe, nato in Valmadrera il 29 giugno 1822 e residente sino al 1864 in Milano, d'onde scomparve in quell'anno senza che più siasi potuto avere traccia della sua persona.

Milano, 26 ottobre 1878.

Firmati: Maganza vicepresidente — Biffi giudice — Salvini giudice.

5317 ANCELLI vicecancelliere.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei diversi marmi costituenti gli altari già esistenti nelle soppresse chiese dell'Incarnazione (Barberine), Santa Teresa e San Caio, occupate dalla Direzione del Genio militare in Roma per i nuovi lavori del palazzo dell'Amministrazione centrale della Guerra, in via Venti Settembre.

Si fa noto che nel giorno 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza (via delle Vergini), avanti del sottoscritto intendente di Finanza, o chi per esso, si procederà all'asta per la vendita a prezzo ridotto dei marmi sopracitati, giusta la nuova perizia 26 agosto 1878, redatta dalla Direzione del Genio militare in questa città.

La vendita sarà divisa in tre lotti e seguirà in base ai seguenti prezzi di stima:

1° Lotto — Marmi costituenti l'altare maggiore, il ciborio, l'altare a destra e l'altare a sinistra dell'ex-chiesa di Santa Teresa, stimati lire 37,892 16, ridotte a lire 27,249 75.

2° Lotto — Marmi costituenti l'altare a sinistra, l'altare a destra e l'altare maggiore dell'ex-chiesa dell'Incarnazione, stimati lire 9707 36, ridotte a lire 6959 57.

3° Lotto — Marmi costituenti l'altare maggiore, l'altare a destra e l'altare a sinistra dell'ex-chiesa di S. Caio, stimati lire 7802 14, ridotte a lire 5693 81.

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno prestare una cauzione provvisoria corrispondente al quinto del prezzo attribuito a ciascun lotto.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà esser minore di lire 100 pel 1° lotto e di lire 50 per gli altri due.

Chiunque abbia fatto o faccia il deposito di cui sopra potrà offrire entro 15 giorni da quello della prima aggiudicazione, e così non più tardi del 13 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, l'aumento di un ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento.

Il prezzo di aggiudicazione di ogni lotto dovrà esser versato nella Tesoreria provinciale in questa città nel giorno stesso in cui sarà partecipata all'acquirente l'approvazione della vendita.

Successivamente al versamento, e dopo che il contratto sia stato reso esecutorio dall'autorità competente, i marmi venduti dovranno essere ritirati dall'aggiudicatario di ciascun lotto, a norma delle condizioni stabilite nel capitolato di vendita, ed in caso di ritardo decorrerà a di lui carico la spesa del magazzinaggio.

I marmi da porsi in vendita possono essere da oggi osservati nel magazzino terreno sottoposto al nuovo fabbricato del Ministero della Guerra, in via Venti Settembre, ove sono collocati, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 1/2 pomeridiane di tutti i giorni feriali.

La perizia estimativa, in cui i marmi stessi sono minutamente descritti, ed i relativi capitolati di vendita sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza negli stessi giorni e nelle stesse ore di cui sopra.

Roma, 11 novembre 1878.

5352 — *L'Intendente*: BOERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 19 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per il canone annuo di lire 8367 30, venne deliberata l'asta che ebbe luogo oggi in relazione all'avviso 23 ottobre 1878, num. 11089, per l'appalto della manutenzione per un novennio, a decorrere dal 1° aprile 1879, del tronco di strada nazionale num. 41 di classifica, da Mantova a Monselice, compreso fra Mantova ed il confine veronese, escluse le traverse ed i ponti militari, per una estesa complessiva di metri 16,957.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 30 novembre corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti.

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 600 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire trecentotrenta di rendita al portatore consolidato 5 per cento.

L'appalto decorrerà dal 1° aprile 1879 per aver termine col 31 marzo 1888, salvo quanto risulta indicato nell'art. 6 del capitolato speciale.

I capitoli d'oneri sono ostensibili nelle ore di ufficio presso questa Prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 9 novembre 1878.

5339 — *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto delle grosse riparazioni ai selciati della strada provinciale Casilina (Tronco I).

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 20,285 78, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda, lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente.

Roma, li 11 novembre 1878.

5332 — *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI AUGUSTA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali.

Si previene il pubblico che nel giorno d'oggi, 5 andante novembre, infra i fatali voluti dalla legge, è stata presentata un'offerta a nome del sig. Pietro Liggeri Lattorina, con la fideiussione del reverendo sacerdote Domenico Tringali, e con l'aumento di un ventesimo sul deliberamento dell'appalto dei succennati dazi, seguito in persona del signor Salvatore Spanò, sotto il giorno 20 p. p. ottobre, per il prezzo annuale di lire 86,060, e presentata essa offerta nell'ufficio comunale, alle ore 10 1/2 ant. del suddetto giorno, per cui con lo aumento succennato del ventesimo il canone annuale resta di netto nella somma di lire 90,363, e sotto l'osservanza di tutti e singoli i capitoli d'oneri e condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

Quindi il giorno 20 del corrente mese di novembre, alle ore 10 ant., il signor sindaco procederà in quest'ufficio comunale al nuovo incanto sul prezzo come sopra aumentato colla sopraccennata offerta.

Tutte le condizioni stabilite col primo avviso del giorno 2 ottobre ora scorso saranno osservate in questo nuovo incanto che sarà deliberato all'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, dopo bruciate le prime tre, e nella prevenzione che, non presentandosi alcuna ulteriore offerta, l'appalto rimane diffinitivamente deliberato a colui sull'offerta del quale è stato aperto l'incanto.

Dalla Residenza municipale, li 5 novembre 1878.

Il Sindaco: BARONE ZUPPELLO.

5337 — *Il Segretario*: G. AMATO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Ricci Anna Maria ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato d'iscrizione portante il numero 102335 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 58 04, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 13 novembre 1878.

5342 — *L'Intendente di Finanza*: BOERI.

AVVISO. 4931

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civ. di Benevento sopra domanda avanzata dal sig. Giovanni Capobianco dei Marchesi di Carifi, in data dieci luglio corrente anno, nella qualità di tutore dell'interdetto marchese Giovanni de Simone, e sopra istanza di Onofrio marchese de Simone figlio del detto Giovanni, avanzata allo scopo di far dichiarare sciolto il fidecommesso ed il maggiorato istituito dal defunto marchese Filippo de Simone con istromento per notaro Francesco Baccari del 4 febbraio 1844, non registrato per ragion di data, ha emesso il seguente deliberato:

Il Tribunale letto il ricorso ed i documenti annessi, e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del giudice delegato;

Attesochè le cose dedotte nel predetto ricorso sono pienamente giustificate dai documenti esibiti;

Attesochè coll'art. 24 della legge transitoria del 30 novembre 1865 i fidecommessi ordinati secondo le leggi anteriori furono sciolti dall'attuazione del nuovo Codice;

Visto l'art. 3 della legge 11 agosto 1870, allegato *D*,

Dichiara sciolto il fidecommesso istituito dal defunto marchese Filippo de Simone a favore di suo figlio Giovanni e suoi legittimi discendenti coll'istrumento del 4 febbraio 1844, non registrato per ragion di data, ed ordina che le somme da incassarsi siano pagate nel modo espresso dettagliatamente nei due verbali del Consiglio di famiglia precedentemente omologati da questo Tribunale.

Così deciso dal Tribunale civile di Benevento composto dai signori Francesco Moscati presidente, Bernardo Barrelli e Giovanni Giaccari giudici, oggi tre agosto milleottocentosettantotto.

Firmati: Francesco Moscati presidente - Ignazio Tasiello vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme,
Il procuratore: PAOLO DE CARO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Lagonegro, composto dai signori cavaliere Antonio Cosentini presidente, Fabio Gortani giudice e Decio Bruni pretore locale,

Letto il ricorso del procuratore signor Picardi, a nome di Giosuè Allegretti di Giuseppe, da Chiaromonte;

Veduti gli alligati documenti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero;

Letti gli articoli 78, 79, 81 e 82 decreto 8 ottobre 1870, e 778 Codice di procedura civile;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice signor Gortani,

Accoglie la domanda avanzata dal signor Giosuè Allegretti di Giuseppe, di Chiaromonte, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita inscritta a Giosuè Allegretti di Ferdinando in testa al legittimo ed esclusivo proprietario Giosuè Allegretti di Giuseppe, di complessive lire duecentoquindici, risultante dai titoli nominativi numero 234792|12215, annua rendita lire trenta; numero 208493|7795, annua rendita lire centoventicinque, e num. 269704|26529, annua rendita lire sessanta.

Così deliberato nella camera del consiglio del Tribunale di Lagonegro, oggi li quattro novembre milleottocentosettantotto.

Firmati: Il presidente A. Cosentino — Gerardantonio Cossidente vicecancelliere.

Rilasciata la presente copia conforme al suo originale, oggi in Lagonegro, li quattro novembre 1878, a richiesta del procuratore signor Aniello Picardi.

5341 Per il cancelliere O. MASI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana (Tronco I) dalla provinciale Aurelia Etrusca al confine territoriale di Canino, per un sessennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1884.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 27 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 4370 47, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo mese di dicembre.

Roma, li 11 novembre 1878.

5312 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

S'invitano gli azionisti ad eseguire dal 5 al 15 dicembre p. v. il pagamento dell'ottavo decimo, ossia lire venticinque per azione.

All'atto del versamento gli azionisti dovranno presentare le loro cartelle rappresentanti le azioni per registrarvi la quitanza dell'effettuato pagamento.

Con altro avviso diretto al domicilio di ciascun socio verrà indicato presso quali Istituti, oltre che presso la sede della Società, potranno eseguire i pagamenti.

Coloro che non avessero ancora le nuove cartelle per le azioni le potranno ritirare a tal epoca, rilasciando i certificati provvisori nominativi.

Sondrio, 11 novembre 1878.

5336 *Il Presidente*: LONGONI.

AVVISO. 5344

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 dicembre 1878 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a primo ribasso, espropriati in danno dei signori Camillo e Giacomo Tanni, ad istanza del signor Pietro Turgis Palombi.

Utile dominio del fondo rustico canneto, posto in Albano, vocabolo Valle Pozzo, distinto in mappa, sezione 1ª, nn. 426 e 427.

Altro dominio utile del fondo rustico canneto, posto come sopra, distinto in mappa, sez. 1ª, n. 1309.

Primo piano della casa posta in Albano, nella via del Corso, nn. 129 a 133, salita di S. Martino, nn. 1 e 2 e via di Sant'Ambrogio, n. 31, distinta col numero di mappa 552, composta di sette vani, nonchè di un tinello al num. 133, due piani terreni ai nn. 131 e 133.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti, cioè:

In quanto al primo lotto sul prezzo offerto dal creditore istante moltiplicando il tributo erariale a forma di legge, detratto l'importare dei canoni, cioè su lire 54 60.

In quanto al 2º lotto lire 8166 17.

Roma, 12 novembre 1878.

L'usciere GIUSEPPE MONTEBOVE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Li Naso Venceslao e Teresa, moglie di Giuseppe Torre, fu Michele, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1878, supplicarono perchè, previe le informazioni, notificanze, pubblicazioni ed inserzioni volute dall'art. 23 del Codice civile, venisse dichiarata l'assenza del loro fratello consanguineo Naso Evasio, nato in Vercelli li 20 agosto 1817, domiciliato in Torino, scomparso fin dal 1865, senza lasciare procuratore e senza che più siansene avute notizie.

Il Tribunale civile di Torino con suo decreto 3 settembre corrente anno, conforme a conclusioni fiscali del 30 agosto preceduto, mandò prima di tutto al signor pretore di Torino, Sezione Monviso, di assumere giurate informazioni da quattro parenti, od in difetto amici della famiglia dei supplicanti, sulla verità che il nominato Naso Evasio abbia da circa tredici anni cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio ed abitazione senza che se ne abbiano notizie e senza aver lasciato alcun procuratore per rappresentarlo negli atti della vita civile.

Torino, 28 settembre 1878.

4645 STOBBIA sost. PETITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 2 dicembre 1878, ad istanza dei signori Francesco Alegiani e Teresa Viola coniugi ed in danno dei signori Luigi, Domenico e D. Giuseppe Pelli fu Angelo, possidenti, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi rustici ed urbani posti nel territorio di Montorio Romano:

1º Terreno, vocabolo Correse, seminativo, al numero di mappa 72.

2º Terreno, vocabolo Correse o Colle Palombo, seminativo-olivato, numero di mappa 761 e 1258.

3º Terreno, vocabolo Colle Palombo, seminativo, numero di mappa 37.

4º Terreno, vocabolo S. Andrea, seminativo, numero di mappa 21.

5º Terreno, vocabolo Pratone o Prato, numero di mappa 19.

6º Terreno, vocabolo Colle Cerreto o Collemese, seminativo, e bosco da fratta, numeri di mappa 649, 652 e 1554.

7º Terreno, vocabolo Valle Calvo, pascolivo e seminativo-olivato, numeri di mappa 287 e 1238.

8º Terreno, vocabolo Le Traverse, seminativo e pascolivo, numeri di mappa 316 e 1241.

9º Terreno, vocabolo Piazza del Pozzo, seminativo, numero di mappa 1718.

10. Terreno, vocabolo Inflettati, pascolo-seminativo, numeri di mappa 68, 69, 70 e 172.

11. Terreno, vocabolo S. Lorenzo, seminativo-olivato e pascolo, numeri di mappa 1145, 238, 235, 1223, 237 e 1517.

12. Casa in contrada Borgo S. Leonardo, numeri di mappa 515 1|2 sub. 2.

13. Locale ad uso stalla in contrada via Nuova, numero di mappa, sezione 1ª, 629.

14. Casa, cantina e stalla con cortile ed orto, distinta in mappa sezione 1ª, numeri 649 e 650.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sulla somma offerta dai creditori, cioè su lire 8670 74.

Roma, 30 ottobre 1878.

5347 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno sedici dicembre 1878 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a terzo ribasso, espropriati in danno del signor Giuseppe Re, ad istanza del signor Giuseppe Janni, in due distinti lotti.

Primo lotto.

Vigna, posta fuori Porta San Paolo, vocabolo La Travicella, di pezze 5, ordini 33 — Altra vigna simile, sotto lo stesso vocabolo, avente due ingressi, il principale nel vicolo Vicinale e l'altro alla Travicella, di pezze 23 ed ordini 22, con casetta e tinello. Le suddette due vigne confinano tra loro e formano i seguenti numeri di mappa, cioè: 421, 751, 422, 752, 423, 424, 425, 425 sub. 1, 2, 3, 753, 754, 426, 426 sub. 1, 426 sub. 1, 426 sub. 2, 755.

Due pezze di terreno, parte vignato e parte cannetato, posto fuori Porta S. Sebastiano, in contrada La Travicella, distinte nella mappa prima coi numeri 430, 431, 432, 761, 430, 430 sub. 1, 434 sub. 2, 434 sub. 3. Lire 34,361 72.

Secondo lotto.

Vigna, posta parimenti in questo territorio fuori Porta Angelica, vocabolo La Valle dell'Inferno, della quantità superficiale di circa rubbie 6, quarte 2 e scorzi 3, distinta in mappa 160 coi numeri 238, 239, 241, 242, 246, 658, 659, 660, 667. Lire 10,551 51.

Roma, 12 novembre 1878.

5343 GARBARINO MICHELE usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.